

Disegno di Legge 1956

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile

DELLA SETA (*PD*). Sollecita la Presidenza a valutare con rigore la proponibilità di due emendamenti aggiuntivi all'articolo 17, con i quali si interviene in materia di aree protette, peraltro senza che sussistano i requisiti di necessità ed urgenza. Auspica che gli emendamenti 17.0.2 e 17.0.3 siano dichiarati improponibili per estraneità alla materia ed anche perché interferiscono con un lavoro legislativo che si sta portando avanti nella Commissione competente.

PRESIDENTE. Prende atto della questione sollevata e si fa carico di riferirla al presidente Schifani. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17 del decreto-legge, ricordando che sugli emendamenti 17.13, 17.14, 17.15, 17.304, 17.0.6 (testo corretto)/1 e 17.0.9/7 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MONTI (*LNP*). L'emendamento 17.303 mira a salvaguardare il patrimonio ambientale, culturale e architettonico delle città italiane, introducendo il divieto a gare motoristiche competitive sui circuiti cittadini, e nasce dall'esigenza contingente di respingere l'idea di organizzare un gran premio di Formula 1 sulle strade di Roma, più precisamente nel quartiere EUR. Risultano prive di fondamento le previsioni secondo cui l'eventuale organizzazione di questo evento sportivo a Roma porterebbe un grande vantaggio alla città e fungerebbe da traino al Gran premio d'Italia di Formula 1 a Monza, essendo stato ribadito dai suoi vertici organizzativi che ciò porterebbe inevitabilmente alla chiusura dell'autodromo di Monza e alla cancellazione della quasi secolare tradizione dell'impianto, con gravi ricadute economiche sul territorio brianzolo e sull'indotto della competizione motoristica. (*Applausi dai Gruppi LNP, PDL e PD. Congratulazioni*).

DI GIOVAN PAOLO (*PD*).

Signora Presidente, credo che questo emendamento sarà dichiarato inammissibile. Tuttavia, colgo la passione del collega Monti.

Vorrei dunque fare tre riflessioni la prima delle quali rivolta al Governo e al sottosegretario Bertolaso.

Onorevole Sottosegretario, questo è il cortocircuito a cui porta la scelta di predisporre un provvedimento che mette in capo alla Protezione civile gli eventi, anche quelli sportivi. Ciò fa sì che un provvedimento che dovrebbe occuparsi delle condizioni di difficoltà delle persone debba invece occuparsi delle Olimpiadi, dei Gran Premi, di tutti gli eventi di cui ha parlato poc'anzi anche il collega Ferrante. Questo è un errore, ed è il motivo per cui, per esempio, degli eventi sportivi si dovrebbe occupare il CONI, o la Federazione di riferimento che, come sa bene il senatore Monti che è un appassionato, è l'Automobile Club d'Italia, che partecipa alla FIA (Fédération Internationale de l'Automobile).

La seconda notazione riguarda le città. Come sa anche il collega Augello, io personalmente ritengo, pur essendo all'opposizione, che tutto quello che un sindaco può fare per il bene della propria città è una cosa ottima. È però sbagliato immaginare che tutti gli eventi che si possono programmare nella propria città, per il solo fatto di creare una dimensione economica, di per sé siano gestibili.

Chiedo pertanto a questo Parlamento, a noi, di riflettere, al di là delle elezioni regionali e al di là delle questioni demagogiche, su ciò che affrontiamo.

Da ultimo, collega Monti, anche io, come appassionato, voglio dirle che è evidente a tutti che il Gran Premio d'Italia significa Monza, che la Coppa delle Dolomiti significa Dolomiti, che la Targa Florio ha un collegamento con il territorio, che la MilleMiglia significa Brescia, Roma e ritorno a Brescia. Chi ama queste manifestazioni lo sa.

Non bisogna trasformare questo ragionamento nella gara al ribasso che si è svolta tra Fiumicino e Malpensa. Noi dobbiamo avere un sistema Paese. Ora, io nutro dei dubbi sul fatto che possa essere corso un Gran Premio a Roma. Mi chiedo, allora, amici della Lega, perché non sia possibile immaginare che, accanto al Gran Premio d'Italia, venga corsa una 24 Ore a Vallelunga (il cui circuito è di proprietà dell'Automobile Club), che abbia la forza turistica ed economica della 24 Ore di Le Mans e che rappresenti un patrimonio di tutti gli italiani, così come il Gran Premio d'Italia è un

patrimonio anche dei siciliani e come la 24 Ore di Le Mans è un patrimonio di tutti i francesi e di tutti gli europei.

Possiamo, signora Presidente, signori del Governo, svolgere dibattiti in cui non entri la demagogia delle elezioni regionali che si svolgeranno tra due mesi? Purtroppo, ciò avviene anche perché questo provvedimento, invece di parlare di protezione civile, parla di eventi in generale. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Mazzatorta)*.